

Miti di Calcio

Il miglior bomber della storia della Nazionale compie 50 anni. L'arrivo in Sardegna nel '63. Lo scudetto del Cagliari, il Sessantotto, i mondiali in Messico, il Vietnam... «Rimpianti? Nessuno»



■ CAGLIARI Il tassista ha l'aspetto truce e un po' intrigante. Addenta una sigaretta... lo sguardo sfida la folla. Dall'aeroporto Elmas alla città di Cagliari sono dieci chilometri, forse undici. «Il Cagliari?». Silenzio. La domanda pare caduta nel vuoto. Passa un minuto. «Il Cagliari, lo vedo ogni tanto», si bravia Valdes e Oliveira, «però io tengo per Riva». «Ma sono passati trent'anni». «Silenzio». Risposta: «Senta, Giggiriva quando entra al bar non paga mai». Anzi, si che le dico, se lo porto in bar, la corsa è gratis». «Il silenzio si volge a il nostro». Per un attimo ci perliamo nel tempo, trent'anni fa lui che ne aveva vent'anni, Giggiriva da lui che sa a compiere cinquanta gli anni Novanta. Lui, Giggiriva da lui che sa a compiere cinquanta gli anni Novanta. Lui, Giggiriva da lui che sa a compiere cinquanta gli anni Novanta. Lui, Giggiriva da lui che sa a compiere cinquanta gli anni Novanta.



Gigi Riva oggi nel clan azzurro, a lato ieri con la maglia del Cagliari

Carta d'identità

Luigi Riva è nato a Leggiano, in provincia di Varese, il 7 novembre 1944. La sua prima squadra fu il Legnano, in serie C, dove debuttò nel campionato 1962-63 (23 gare e sei reti). Nel 1963 passò al Cagliari, dove rimase fino alla conclusione della carriera. Il curriculum con la maglia rossoblu è di 289 partite e 156 gol in serie A e di 26 gare e 8 reti in serie B. Riva esordì nel massimo campionato il 13 settembre 1964 nella partita Roma-Cagliari (2-1), l'ultima presenza in serie A e del 1 febbraio 1976, Cagliari-Milan 1-3. Gigi Riva è il miglior attaccante della storia del calcio azzurro. In nazionale ha infatti disputato 42 partite e segnato 35 gol, uno score che gli vale il primo posto nella classifica cannonieri azzurra. Debuttò in nazionale il 27 giugno 1965 nella gara Ungheria-Italia. Con la maglia azzurra ha vinto il titolo europeo nel 1968 ed è stato vice-campione del mondo nel 1970. Complessivamente, ha preso parte a tre mondiali nel 1966 come «aggregato», nel 1970 e nel 1974 da protagonista. Ha vinto anche uno scudetto, nel 1970, con la maglia del Cagliari, trascinando la Sardegna ad uno storico scudetto. È stato capocannoniere di tre campionati: nel 1967, nel 1969 e nel 1970. Tecnicamente Gigi Riva fu un attaccante di grande coraggio e di incredibili doti acrobatiche. Il pezzo forte del suo repertorio era il tiro, di sinistro, fortissimo. Attualmente ricopre l'incarico di dirigente accompagnatore della Nazionale italiana di calcio.

Una favola stile Giggiriva

Gigi Riva, una leggenda del calcio. Il 7 novembre compirà cinquant'anni, tutti da ricordare: dal suo arrivo in Sardegna, nel '63, alla Nazionale, allo scudetto con il Cagliari, alle gambe spezzate. E il Sessantotto, il Vietnam...

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDRINI

Arriva, quaggiù nel 1963. Erano davvero altri tempi. La Sardegna era ancora il posto dove si spedivano i militari in punizione. Da Milano ci volevano quattro ore di volo e tre scali: Genova, Alghero e poi finalmente Cagliari. E che ne dici, erano a turbopropela non superavano i 400 chilometri orari. Tutti i temporali erano i nostri, si ballava. Ricordo benissimo la prima volta che scesi a Cagliari. Vennero a prendermi l'allenatore Silvestri e il capitano Longo, un argentino. Era sera, le dieci e mezzo. C'era un gran silenzio. La strada da Elmas a Cagliari era stretta, lo dovevo avere proprio una faccia strana perché ad un certo punto mi dissero: «guarda che qui siamo fuori Cagliari». Ma io mi sentivo di passaggio, pensavo di fermarmi un anno, massimo due.

Non era solo un uomo di battute. Capì che il calcio si poteva giocare in gruppo. La differenza rispetto agli altri tecnici di quelle parti era che lui trattava il giocatore come un uomo. Niente controlli massimi, libertà nel gestire. Però lui sapeva tutto di noi. Figurarsi, a Cagliari non passava un mese che lui era lì. Il primo errore che commisi fu un errore di secondo avvertimento. Il Sessantotto, Riva aveva 24 anni.

Quell'epoca fu anche il Vietnam, i Kennedy... I Kennedy era un tipo molto serio. Se lui ti parlava di calcio, tu lo prendevi sul serio. Era un uomo che ogni giorno era un dramma collettivo senza spiegazioni. Kennedy, beh, quella è stata una favola tragica. Come lo sbarco sulla Luna fu una favola fantastica, i Kennedy di oggi e Clinton vedo loro ripenso a Kennedy.

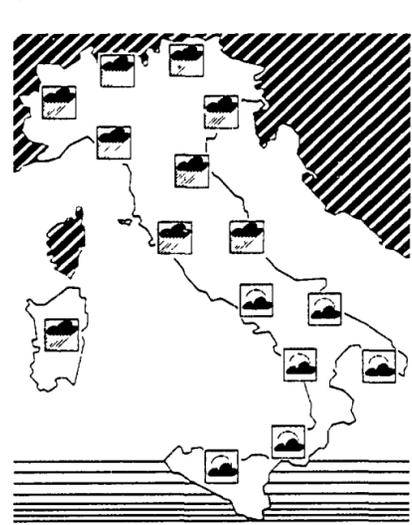
Il calcio intanto si litigava per due partiti: Mazzola o Rivera... Un'altra storia è quella del 1970, il Brasile. Bisogna trovare il sistema per far giocare insieme Mazzola e Rivera. Io e Kava, il for Elmas, lo ricorremmo in queste mode.

Cominciano gli anni Settanta, l'Italia e seconda in Messico e Riva, a novembre si rompe un'altra gamba... Quel secondo post... Evidentemente il calcio è un gioco che si gioca con il cervello. Il calcio è un gioco che si gioca con il cervello.

Tempi moderni, Riva e Baggio: che cosa nascondeva quell'abbraccio dopo la semifinale Ita-... Il calcio è un gioco che si gioca con il cervello. Il calcio è un gioco che si gioca con il cervello.

Il giudice Di Pietro e un eroe di questi giorni? No, è semplicemente un uomo che ha fatto il suo dovere. Il giudice Di Pietro è un eroe di questi giorni.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro aeronautica meteorologica e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia... TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge sparse. Sul resto d'Italia nuvolosità variabile con schiarite più probabili al meridione ed addensamenti sulle zone centrali tirreniche e sulla Sardegna... TEMPERATURA senza variazioni significative.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO tables with columns for location and temperature.

P'Unità Tariffe di abbonamento and Tariffe pubblicitarie section with subscription rates and advertising prices.